

Zone di confine

La difficile concorrenza con il territorio svizzero

«Ristorini e lavoro, soluzione difficile»

Il nuovo accordo. Da Sertori la proposta di destinare parte delle maggiori risorse per il taglio del cuneo fiscale. Ma il sindacato, per voce di Cameroni, esprime perplessità - Fratelli d'Italia: «Il metodo non ci trova d'accordo»

MONICA BORTOLOTTI

Concorrenza svizzera e frontalieri, il tema sollevato durante la Giornata provinciale dell'artigianato di domenica al Vallesana di Sondalo fa discutere.

Lo fa soprattutto l'ipotesi, avanzata dall'assessore regionale con delega ai rapporti con la Confederazione elvetica **Massimo Sertori**, di destinare parte delle maggiori risorse derivanti dai ristorini previsti dal nuovo accordo con la Svizzera per il taglio del cuneo fiscale nelle zone di confine.

Gli alleati a Roma

Una proposta di cui l'esponente della Regione sta parlando con il ministro all'Economia **Giancarlo Giorgetti** che non trova d'accordo, per primi, gli alleati di Governo, secondo cui la riduzione del cuneo fiscale andrebbe contro i principi della stessa intesa e, in qualche modo, sarebbe "sovradimensionata", oltre che complicata, secondo i sindacati visto che le regole che entreranno in vigore per i nuovi frontalieri renderanno di per sé già meno appetibile varcare il confine per lavorare.

«La vedo difficile utilizzare quelle risorse - dice **Ivan Cameroni**, vice presidente del Consiglio sindacale interregionale Lombardia Sondrio Grigioni nato per volontà di Cgil, Cisl e Uil e delle organizzazioni dei lavoratori Svizzeri Unia e Syna -. Bisognerebbe pensare a una politica di defiscalizzazione guardando ad altre cose. Con l'entrata in vigore del nuovo accordo la Svizzera sarà già meno appetibile per i nuovi frontalieri e dunque basterà poco per incentivare il lavoro

in Italia dove le tutele sono maggiori. La cosa importante è che si approvi l'accordo con il pacchetto di miglioramenti che avevamo già individuato nel disegno di legge».

A intervenire sulla questione a nome di Fratelli d'Italia, puntualizzando alcune cose e ridimensionando in qualche modo lo scatto in avanti della Lega, con cui, peraltro, dopo l'annuncio della candidatura di **Letizia Moratti** in Lombardia per il Terzo polo aumentano le tensioni, è **Jonny Crosio**.

«Condividiamo le preoccupazioni emerse durante l'assemblea di Confartigianato riguardo i giovani e il rapporto, problematico, tra il mondo della formazione e il mondo del lavoro, esasperato anche dalla sempre più insistente concorrenza della vicina Svizzera, estremamente attrattiva dal punto di vista economico - si legge in una nota -. È un tema che sta mettendo a dura prova tutte le province confinanti con la Svizzera e di cui da tempo ci stiamo occupando. Una possibile soluzione al problema potrebbe essere sicuramente quella ricordata da Sertori di istituire una "Zona economica speciale", le cosiddette Zes peraltro già istituite nel

■ Crosio: «Proposta che va contro i principi alla base dell'intesa raggiunta»

Mezzogiorno e che la Regione Lombardia è intenzionata a spingere attraverso la proposta di legge già presentata. È però il metodo che non trova la nostra piena condivisione». Il perché è lo stesso Crosio a spiegarlo: «Avrei evitato di riscrivere una proposta di legge che già nel febbraio del 2014 la giunta regionale aveva approvato e in contemporanea depositato in Senato (Crosio era tra i firmatari della Legge n.1341 che prevede appunto l'istituzione di questa zona speciale per la Regione Lombardia, ndr) - dice l'ex senatore -. Da parte nostra abbiamo comunque la certezza che, grazie alla concretezza che da subito ha contraddistinto l'azione del Governo Meloni, anche su questo tema le risposte non si faranno attendere e saranno positive».

Serve chiarezza

Ma è, in particolare, sulla questione dei ristorini che Fratelli d'Italia vuole fare maggiore chiarezza: «Con il nuovo accordo è accertato che i frontalieri saranno più tassati - sottolinea Crosio -. Proponere di utilizzare le risorse economiche provenienti dai ristorini per ridurre il cuneo fiscale va contro il principio dell'accordo stesso, quando invece le risorse sono destinate ai Comuni interessati. Risorse che non saranno più garantite dalla Svizzera, ma dovranno esserlo dal nostro Paese: questo nell'accordo non c'è scritto in quanto demandato a un successivo decreto attuativo. La domanda che ci poniamo è quella se non sia il caso di chiederne l'inserimento direttamente nel nuovo accordo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore Massimo Sertori nel corso della Giornata provinciale dell'artigianato al Vallesana di Sondalo

Si parla di 83mila euro «Ma è una cifra bassa»

Nuovo accordo con la Svizzera ancora da recepire da parte italiana, al netto del futuro extragetto e delle modifiche, quanto valgono complessivamente i ristorini fiscali delle imposte a carico dei lavoratori per le province di Sondrio, Como, Lecco, Monza e Varese?

Per l'anno 2020 - l'ultimo dato deliberato qualche settimana fa dalla Regione - 14 milioni di euro di cui poco meno di 83.500 euro per la provincia di Sondrio. Una cifra che, secondo **Ivan Cameroni**, vice presidente del Consiglio sindacale interregionale Lombardia Sondrio Grigio-

ni, è largamente inferiore a quanto dovrebbe «perché - dice - i dati sono carenti».

Le statistiche ufficiali dei Grigioni parlano attualmente di 7mila frontalieri residenti in provincia, «ma - sostiene Cameroni - non sono veritieri perché non tengono conto di chi risiede in provincia e chi ha rientro giornaliero. In Ticino non esistono problemi perché non ci sono frontalieri con dimora settimanale. E dunque i 65mila che ci sono sono tutti sotto lo status di frontalieri. Mentre in provincia non sappiamo quanti sono residenti e quanti effettivamente

vengono ristorati. Servirebbe un dato più attendibile per avere un controllo maggiore».

Serve ricordare che l'attribuzione dei ristorini fiscali deriva dall'accordo bilaterale italo-svizzero del 3 ottobre 1974 sull'imposizione fiscale dei lavoratori frontalieri che prevede la compensazione finanziaria a favore dei comuni italiani di confine (Comunità montane nel caso il numero di frontalieri sia inferiore al 4% della popolazione) che offrono i servizi a quei lavoratori che invece pagano le tasse all'estero. Ogni anno la Svizzera comunica all'Italia gli importi relativi ad accreditati alla Regione le somme da destinare alle province di riferimento dietro presentazione della programmazione dell'impiego dei fondi.

M. Bor.

«La Valtellina ha un tesoretto E l'occasione delle Olimpiadi»

Sondrio

L'assessore regionale Massimo Sertori ne ha parlato alla Giornata dell'artigianato

Un portafoglio che altri non hanno grazie alle acque e un evento straordinario come le Olimpiadi invernali 2026, «occasioni eccezionali e irripetibili che non possiamo farci sfuggire senza riflettere su cosa vogliamo per il futuro della Valle».

Rilancia, battendo sul tasto dell'orgoglio valtellinese, del senso di appartenenza e della responsabilità singola e collettiva per guardare allo sviluppo e alla crescita qualitativa oltre che quantitativa, **Massimo Sertori**, l'assessore regionale alla Montagna e agli

Enti locali. Lo fa in risposta alle difficoltà che le imprese, come le famiglie del resto, vivono a causa della crisi energetica e della guerra, ma anche alle polemiche che hanno fin qui accompagnato l'iter di presentazione e approvazione dei progetti delle opere ricomprese nel pacchetto olimpico.

«I costi energetici sono preoccupanti per tutti - ha detto domenica davanti alla platea della Giornata provinciale dell'artigianato celebrata al Vallesana di Sondalo -. Al di là degli interventi necessari che devono essere fatti in Europa per cambiare i sistemi di calcolo, nell'immediato il Governo ha messo a disposizione 23 miliardi. Una cifra che non sarà sufficiente nel medio termine, ma che comincia ad offrire una boccata d'ossigeno in



L'assemblea degli artigiani al Vallesana

attesa che gli incentivi alle fonti rinnovabili - tra questi 400 milioni di fondi europei che la Regione ha messo complessivamente sulla partita - comincino a dare risultati. Intanto però la provincia di Sondrio può contare su un tesoretto unico.

«La Valtellina ha caratteristiche intangibili, uniche e

fondamentali che sono il nostro punto di forza - ha rimarcato Sertori -. Il senso di appartenenza e l'approccio verso il lavoro. Questo plus ci consente di muoverci insieme, di massimizzare quello che abbiamo. E che ci ha spinto a fare la battaglia sull'idroelettrico. Una battaglia che ha portato a una legge che impone ai con-

cessionari di cedere energia gratuitamente. Quest'anno 8 milioni, che avrebbero dovuto essere 12 milioni senza i contenziosi. Risorse che andranno ai Comuni, alle Case di riposo e anche alle famiglie più deboli. Un'opportunità che abbiamo solo noi così come i soldi del demanio idrico che erano 20 milioni lo scorso anno, 31 questo e che saranno 52 il prossimo anno».

Risorse che consentono di fare investimenti e segnano una differenza importante rispetto agli altri territori. Una disponibilità che chiama in causa però anche la necessità di una maggiore responsabilizzazione nelle scelte. «Con questa disponibilità sono convinto si debba ragionare sempre di più su investimenti strategici, come il Vallesana - ha detto -. Come migliorare l'accessibilità e fare una serie di lavori che migliorano la Valle nel suo complesso».

E poi c'è la seconda chiave di lettura del futuro del territorio: le Olimpiadi. «Un evento straordinario, di dimensioni colossali della cui straordinaria

rietà ancora non ci si rende conto - dice Sertori -. Avremo un palcoscenico mondiale per 15 giorni, una vetrina straordinaria. Ma non solo. Con la scusa delle Olimpiadi abbiamo messo in campo risorse per risolvere problemi atavici i fatto di viabilità e ferrovia, azioni di miglioramento della mobilità». Interventi ed evento che chiamano in causa una riflessione più ampia sul futuro della provincia di Sondrio.

«Credo che dobbiamo fare una riflessione tutti insieme su cosa vogliamo - insiste -. Non si tratta solo di aumentare le presenze turistiche dopo le Olimpiadi, ma dobbiamo capire a chi ci rivolgiamo. Vogliamo lavorare soltanto sulla quantità o pensiamo di farlo anche sulla qualità. Perché qui la questione è di disponibilità di servizi privati: ricettività, ristoranti, alberghi. Attività che devono essere calibrate anche in ottica olimpica avendo un piano finanziario che contempla le Olimpiadi. Perché non ci saranno altre opportunità di questo tipo».

M. Bor.

Artigianato

Carenza di personale la ricerca delle soluzioni



Mercoledì

*Come affrontare il caro energia
Un webinar per le aziende*

Un incontro per le imprese sul caro energia in questa difficilissima fase in cui la necessità di comprendere meglio le dinamiche dei costi risulta fondamentale per sapersi districare tra bollette e offerte.

E' dedicato alla lettura delle

fatture dell'energia elettrica e del gas così da sapere scegliere tra soluzioni e strumenti diversi attraverso proposte e suggerimenti, il webinar promosso da Confartigianato imprese Sondrio, su proposta della categoria Servizi, in collaborazione con il

consorzio d'acquisto CEnPI (Confartigianato energia per l'impresa), in programma per mercoledì 9 novembre.

L'incontro è aperto a tutte le imprese, per partecipare basta richiedere il link all'indirizzo mail segreteria@artigiani.sondrio.it.

Giovani e mondo del lavoro «Formazione da ripensare D'accordo con le imprese»

Sondalo. All'istituto Vallesana la giornata provinciale di Confartigianato Vanno cercate soluzioni allo scollamento tra scuola e occupazione

SONDALO

MONICA BORTOLOTTI

Artigianato provinciale in festa nel nome dei giovani, della formazione e del futuro della Valtellina.

È stato il Vallesana di Sondalo dopo due anni di stop forzato a causa della pandemia a ospitare ieri mattina la ventinovesima giornata dell'artigianato nella sede del Polo di formazione professionale.

Una scelta simbolica tutt'altro che casuale quella fatta da Confartigianato imprese di Sondrio che con la sua presenza al Vallesana ha voluto mettere al centro della discussione e dell'attenzione i giovani e il rapporto, problematico, tra il mondo della formazione e quello del lavoro che sempre più spesso fatica a trovare personale. E non solo per la concorrenza della vicina Svizzera come dimostrano i dati dei percorsi di istruzione superiore scelti dai ragazzi: il 14% opta per la formazione professionale (in calo), il 40% per gli istituti tecnici e, in decisa crescita, la restante parte sceglie i licei.

Scollamento

Questione di aspirazioni personali, ma anche culturale «perché ancora adesso - ha detto Evaristo Pini, direttore del Pfp - chi frequenta le scuole professionali è considerato uno studente di serie B. Se non diamo maggiore dignità a questo tipo di formazione



Gianni Gritti e Ilaria Peraldini

avremo sempre più disoccupati e le imprese sempre più difficoltà a trovare le figure di cui necessitano. Se non facciamo un salto culturale e proviamo a risolvere questo nodo non riusciremo a tenere attive le nostre aziende».

Un salto che significa anche cambiare introducendo magari una o due annualità di cultura generale su cui innestare poi dei percorsi professionali più specifici. Tra l'altro la formazione professionale attraverso poli come quello provinciale ha caratteristiche di flessibilità maggiori rispetto al «Moloch» della scuola statale come ricorda Paolo Zuffinetti, vice direttore regionale

dell'Enaip.

«Attualmente chi entra nel mondo del lavoro deve pensare di farlo per almeno 40 anni - sottolinea - avendo davanti una sfida tecnologica inimmaginabile. Se la scuola deve fornire gli strumenti necessari a farvi fronte, allora bisogna rivalutare tutto. Non può più funzionare che prima si studia e poi si lavora. Le competenze devono essere continuamente aggiornate. E soprattutto è impossibile che la scuola lo faccia da sola. Il passaggio che la Regione sta accompagnando è quello della collaborazione: il patto formativo tra scuola e formazione. Molte im-

prese faticano a trovare persone qualificate o che abbiano quel minimo di qualificazione necessaria per non perdere troppo tempo. A Morbegno come Enaip stiamo sperimentando l'apprendistato per la qualifica del diploma con nove aziende in campo di bioedilizia e carpenteria: attività sul campo della durata di un anno con un minimo di riconoscimento salariale che porterà i ragazzi a fare l'esame esattamente come i colleghi che sono però rimasti in classe».

Apprendistato che proprio grazie alla flessibilità che contraddistingue i percorsi di formazione professionale può essere attivato in base alle necessità senza richiedere necessariamente chissà quali numeri fornendo cioè risposte puntuali a bisogni emergenti dei singoli territori. In una logica di continuo scambio tra scuola e imprese.

Questioni sospese

«La nostra categoria sta vivendo momenti difficili sotto molti punti di vista - ha detto il presidente Gianni Gritti nella sua relazione - Tra questi certamente ci sono la manodopera che non c'è, il ricambio generazionale che si fa via via più complicato a fronte di un calo di natalità che spaventa e di risposte alle domande delle imprese che le scuole non riescono a fornire. Dobbiamo aumentare la colla-



Durante la giornata sono stati proiettati filmati con le storie di giovanissimi imprenditori



«Le scuole professionali devono avere maggiore dignità»

borazione con le scuole professionali e ragionare per obiettivi. E se il problema è solo il nome, chiamiamole licei - ha scherzato -. Il nostro obiettivo oggi deve essere quello di provare a reindirizzare i giovani, tutti i giovani anche gli immigrati, per avvicinarli al mondo del lavoro valtellinese perché il tessuto socio economico nel suo insieme ha bisogno che i ragazzi restino per progettare il futuro della Valle».

Per farlo Gritti rilancia ancora una volta l'idea di costituire, sull'esempio di quanto si sta fa-

14%



Istruzione mirata

Solo il 14% dei ragazzi della provincia di Sondrio opta per un istituto professionale. Secondo il direttore del Pfp Evaristo Pini occorre dare maggiore dignità alla formazione se si vuole essere davvero di aiuto al sistema delle imprese



Sette ragazzi imprenditori «Io, donna in un'officina»

Le storie. Raccontate le vicende di chi ha affrontato e vinto la sfida Dall'idraulico al parrucchiere fino a Sara, che ripara gli autocarri

SONDALO

Le storie dei ragazzi che lavorano nelle piccole imprese provinciali e quelle - premiate - di chi ha deciso di gettare il cuore oltre l'ostacolo e di diventare esso stesso imprenditore.

Non solo parole ieri mattina alla ventinovesima giornata provinciale dell'artigianato festeggiata al Vallesana di Sondalo, ma anche esperienze di vita quotidiana racchiuse nel video che Confartigianato imprese Sondrio ha voluto realizzare come strumento con cui confrontarsi con il mondo della scuola e nelle testimonianze pratiche di chi dopo la formazione professionale ha scelto per sé la strada dell'imprenditorialità.

Azioni mirate

«Quest'anno Confartigianato ha deciso di impegnarsi molto sul versante dei giovani con una serie di azioni mirate a stimolare in loro la voglia di mettersi in gioco e di lavorare all'interno delle piccole imprese e di scoprire o riscoprire l'artigianato - sottolineano dall'associazione di categoria presieduta da Gianni Gritti - Accanto a questo abbiamo deciso di rafforzare ancora di più il messaggio rivolto ai ragazzi per far sì che scelgano con maggior convinzione la scuole tecniche e professionali».

Un messaggio che potrà avvalersi del video realizzato con il supporto di Nereal dei fratelli Frizziero in cui sette giovani, in uno spaccato della realtà multietnica valtellinese e che dà pari opportunità a ragazze e ragazzi, raccontano le loro esperienze



Paolo Zuffinetti ed Evaristo Pini

lavorative all'interno delle imprese locali.

Ci sono Samuele Tempera 24 anni che dopo aver iniziato la carriera da idraulico ha capito che gli piaceva tagliare i capelli, si è iscritto ad una scuola professionale a Milano e adesso, dopo un solo anno a L'Eon Bellesere di Morbegno diventerà responsabile della barberia all'interno del negozio, Moustafa Mouhamed di 21 anni che è contento della varietà delle lavorazioni, al computer, alle macchine o manuali, che può fare al Centro dell'inossidabile di Morbegno; Simona Fancoli e Andrea Faitelli 23 anni che si sentono fortunati di aver trovato un impiego alla Dolciaria valtellinese di Chiuro «che è come una grande famiglia»; Sara Robustelli 23 anni soddisfatta e incredula di poter lavorare in un'officina di Scania «dove mi insegnano anche se sono una ragazza» dice e Alessia Caspani 22 anni passata da tiro-

cinante a impiegata sempre all'Officina Valetti di Tresenda e, poi, Issa Mohammed, 21 anni, campione italiano di Sanda, che alla Dell'Ocaserramenti di Morbegno fa un lavoro che gli piace tanto «perché ogni giorno mi fanno fare cose nuove» e perché gli orari gli consentono di allenarsi in palestra.

Immagini di giovani sorridenti e soddisfatti - «se volete fare qualcosa, fatelo» il messaggio lanciato dai protagonisti - che saranno utilizzate anche durante gli incontri all'interno delle scuole e per realizzare una serie di spot che saranno veicolati sui social media. Una delle tante azioni che l'associazione intende portare avanti nell'attività di orientamento.

Riconoscimenti

Insieme all'esempio di questi ragazzi che hanno trovato la loro strada all'interno delle imprese locali altrui, c'è anche

quello di chi ha deciso di creare la propria di azienda.

Tra le sei premiate per «le spiccate qualità imprenditoriali», oltre a quella «storica» di Paolo Pasini (Omp della Valchiavenna) e quella di Patrizio Giuseppe Fiorenti di segnaletica stradale nata nel 1994, ci sono infatti anche quattro attività messe in piedi da altrettanti giovani: Enrico Raschetti, classe 1991, che «nato» cuoco al Caurga di Chiavenna e dopo varie esperienze professionali, nel 2019 ha deciso di lanciarsi nella pasticceria «Dolce in Descò», piccolo artigiano di successo; Walter Dell'Andrino, classe 1990, di Chiesa Valmalenco che dopo l'istituto professionale Pinchetti di Tirano e l'esperienza da dipendente, il 2 marzo 2020, pochi giorni prima del lockdown, ha preso in affitto un laboratorio per la sua falegnameria e che dopo due anni non proprio facili ha un laboratorio perfetto e uno show room accogliente e soprattutto il riscontro positivo dei clienti; Manuela Sala, classe 1991, studentessa del Pfp a Sondrio, nel 2017 ha aperto il salone «Taboo hair stylist barbe shop» a Tirano dove ha tre dipendenti e che si appresta ad aprire una sede anche a St Moritz dove saranno impiegate altre tre persone e, infine, la più giovane, Sofia Silvestri di Livigno che si è diplomata con 100 e lode nel giugno del 2021 al corso di produzione tessile sartoriale del Saraceno Romegialli di Morbegno e a dicembre dello stesso anno ha aperto la sua sartoria su misura a Livigno, la prima che il Piccolo Tibet abbia mai avuto. **M.Bor.**

cendo nella vicina provincia di Lecco, un tavolo di lavoro al quale siedono le imprese, i sindacati e l'amministrazione provinciale con un ruolo consultivo rispetto alle proposte di percorsi didattici e di formazione.

Un'ipotesi che ha subito incassato il parere favorevole del rappresentante della Provincia Alan Vaninetti che ha però anche ammonito la platea di artigiani presenti a cominciare ad applicare i principi enunciati alle loro famiglie: «Non aspettiamo che ad incentivare i figli al-

l'imprenditorialità siano prima gli altri» ha detto.

«Aver scelto di parlare di giovani è fondamentale - le parole di Ilaria Peraldini, sindaco di Sondalo - Una scelta non sempre scontata in un Paese in cui i giovani sono spesso esclusi dagli orizzonti progettuali. Qui al Vallesana i ragazzi vengono formati al mondo del lavoro ed è importante trasmettere loro fiducia facendogli sapere che si può fare impresa anche in un territorio come il nostro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tirano e Alta Valle

Artigiani al centro Vallesana «Qui è il futuro del lavoro»

Sondalo

Alla scuola professionale Vallesana di Sondalo. Ad aprire la giornata sarà alle 11.15 l'intervento del sindaco di Sondalo, **Ilaria Peraldini**, a cui seguirà quello del presidente della se-

zione artigiani di Grosio, **Nicola Pruneri**. Sarà poi la volta del padrone di casa, ovvero, **Evaristo Pini** direttore del polo di formazione professionale e di **Alessandro Tarpini**, direttore di Enaip Lombardia. A quel punto, il momento clou, la relazione del presidente di Confartigianato Imprese Sondrio, **Gianni Gritti**.

La manifestazione di quest'anno sarà dedicata ai giovani e alla formazione professio-

nale, di qui la scelta del centro di formazione professionale e lo slogan "Giovani, formazione, impresa e territorio, il futuro della Valtellina".

«La giornata quest'anno si pone in concomitanza con una serie di altre azioni messe in campo dall'associazione dedicate proprio ai giovani e all'importanza della formazione tecnica e professionale - l'associazione di categoria. Una scelta maturata nel tem-

po di fronte ad una crescente e critica difficoltà nelle realtà imprenditoriali di trovare giovani da assumere. La carenza di maestranze e di manodopera così come di giovani disposti ad imparare un'arte o una professione artigiana rappresenterà un tema critico nei prossimi 5-10 anni. Un tema legato in parte alle dinamiche anagrafiche e in parte culturale che rischia di mettere a rischio la sopravvivenza di molte attività imprenditoriali. In occasione della manifestazione sarà presentato un video con alcune testimonianze di un gruppo di giovani e giovanissimi impegnati all'interno di un gruppo di imprese artigiane del territorio». **P. Ghi.**



Il centro di formazione professionale Vallesana di Sondalo

CRESCONO LE DIFFICOLTÀ

A Sondalo si celebra la Giornata Provinciale dell'Artigianato

“Giovani, formazione, impresa e territorio, il futuro della Valtellina” è lo slogan di quest'anno.



Tiranesse, 04 Novembre 2022 ore 09:10

Domenica 6 novembre – dopo due anni di stop forzato – è in programma presso il Centro Vallesana (sede del PFP Valtellina) di [Sondalo](#) la 29^ Giornata Provinciale dell'Artigianato.

Giornata Provinciale dell'Artigianato

La manifestazione, organizzata da Confartigianato Imprese Sondrio, vede la presenza di molti soci e di numerosi rappresentanti della società civile, amministrativa e politica valtellinese e valchiavennasca. Un momento nato per celebrare i valori dell'artigianato e che negli anni ha assunto sempre più il significato di un evento dedicato alle eccellenze imprenditoriali ma anche al valore che queste hanno all'interno delle comunità.

Giovani, formazione, impresa e territorio, il futuro della Valtellina

La giornata prenderà il via alle 11,15 con i saluti del Sindaco di Sondalo Ilaria Peraldini e del Presidente della Sezione ospitante di Grosio Nicola Pruneri.

Seguiranno gli interventi di Evaristo Pini (Direttore del PFP) e di Alessandro Tarpini (Direttore di Enaip Lombardia) a cui seguirà la relazione del Presidente di Confartigianato Imprese Sondrio Gianni Gritti.

La manifestazione di quest'anno sarà dedicata ai giovani e alla formazione professionale, da qui la scelta della location (un Centro di Formazione Professionale) e lo slogan scelto "Giovani, formazione, impresa e territorio, il futuro della Valtellina".

Attenzione

[Gianni Gritti](#), presidente di Confartigianato (in foto), spiega:

La 29^ giornata quest'anno si pone in concomitanza con una serie di altre azioni messe in campo dall'associazione dedicate proprio ai giovani e all'importanza della formazione tecnica e professionale. Una scelta maturata nel tempo di fronte ad una crescente e critica difficoltà nelle realtà imprenditoriali di trovare giovani da assumere.

La carenza di maestranze e di manodopera così come di giovani disposti ad imparare un'arte o una professione artigiana rappresenterà un tema critico nei prossimi 5/10 anni. Un tema legato in parte alle dinamiche anagrafiche e in parte culturale che rischia di mettere a rischio la sopravvivenza di molte attività imprenditoriali.

In occasione della manifestazione sarà presentato un video con alcune testimonianze di un gruppo di giovani e giovanissimi impegnati all'interno di un gruppo di imprese artigiane del territorio. Il video ha come protagonisti proprio i giovani e sarà utilizzato in occasione degli incontri di orientamento nelle scuole e i messaggi più significativi saranno ripresi e veicolati sui social più diffusi fra i giovani.

A Sondalo la giornata dell'artigianato

ECONOMIA E POLITICA - 07 11 2022 - GUIDO MONTI



@pfpvaltellina

La necessità della formazione professionale per far fronte alla carenza di manodopera e il rincaro delle materie prime e dell'energia sono state le principali questioni trattate nella giornata provinciale dell'artigianato che si è tenuta al centro Vallesana di Sondalo.

La scelta del luogo non è stata occasionale, visto che si tratta di una delle due sedi del Pfp Valtellina, il Polo di formazione professionale. Oltre al suo direttore Evaristo Pini e al sindaco di Sondalo Ilaria Peraldini ha doverosamente preso parte all'evento il presidente di Confartigianato Sondrio, Gianni Gritti, affiancato da quello della sezione di Grosio Nicola Pruneri, che ha curato l'organizzazione. Fra gli altri erano inoltre presenti l'assessore regionale alla montagna Massimo Sertori e il presidente del Bim Alan Vaninetti, consigliere provinciale e sindaco di Cosio.

Nella circostanza sono state premiate alcune imprese provinciali, fra le quali il Taboo hair stylists barber shop di Tirano, gestito dalla parrucchiera Manuela Sala, la Fiorenti Patrizio Giuseppe di Grosotto specializzata nella segnaletica stradale e la sartoria Sofia Silvestri di Livigno. E' stato inoltre presentato il video girato in alcune realtà artigiane con sei giovani protagonisti, che verrà proiettato nelle scuole della provincia. Al termine dell'incontro i partecipanti hanno consumato il pranzo preparato dagli allievi del Pfp.

Guido Monti